

L'Informatore Parrocchiale

tamilia@tiscali.it

<http://www.parrocchiainforma.it>

Filo diretto tra Parrocchia e parrochiani

Parrocchia di S. Maria Assunta di Ripabottoni

Parrocchia di S. Maria Maggiore di Morrone del Sannio

Anno IX numero 5 Settembre-Ottobre 2018

Autorizzazione del Tribunale di Larino n. 4006 del 20.10.1999



Sinodo mondiale dei giovani 2018



EDITORIALE

Don Gabriele Tamilia



In preparazione al Sinodo mondiale dei Vescovi, concluso il 28 ottobre, anche la nostra Diocesi ha messo in atto iniziative per sensibilizzare le comunità parrocchiali, gruppi e Associazioni, per ascoltare e cercare di comprendere il mondo dei giovani. L'iniziativa più significativa è stato il questionario preparato dagli Uffici della Conferenza Episcopale italiana e distribuito a 1981 giovani tra 12 e 20 anni delle scuole della Diocesi.

Ecco alcuni risultati:

- Il 47.7% non si sente valorizzato dalla società, dalla scuola, dal mondo del lavoro. Il 51.5% ha risposto in maniera positiva.
- Il 44% conosce solo il nome del proprio parroco. Il 36% ha buone relazioni con lui.
- L'82.1% che hanno risposto di non sentirsi valorizzati dalla Chiesa non sanno chi sia il parroco; il 63% ne conosce solo il nome.
- L'85.2% dei giovani che hanno risposto di sentirsi valorizzati dalla Chiesa, collaborano con il proprio parroco; il 71.8% hanno buone relazioni con lui.

Sembrirebbe quindi che la relazione col parroco della propria parrocchia giochi un ruolo significativo nel sentirsi realizzati dalla Chiesa.

- Solo il 17% degli intervistati frequenta assiduamente la Messa domenicale, mentre il 33% e il 36% rispettivamente la frequentano saltuariamente e non hanno nessuna frequentazione.

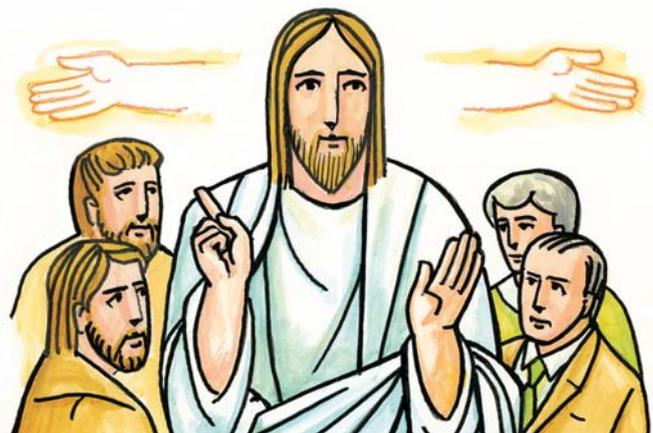
*Direttore Don Gabriele Tamilia,
Direttore Responsabile Nicola Tamilia
Comitato di Redazione
P. Antony, Viceparroco
Suor Angelachiara e Suor Veronicamonica
Pina D'Addario
Maria Melfi
Antonio Immucci
Renzo Pellegrino
Foto Maria Melfi e Lino La Selva
Web Master Tonio Colasurdo Gius. Buonviaggio*

- Il 53.9% afferma di aver terminato il percorso nella fede cristiana dopo il sacramento della cresima, mentre solo il 21.3% continua nel gruppo parrocchiale. Il 9.1% dice che non ci sono attività giovanili in parrocchia ma desidererebbe continuare qualche cammino di fede.
- Il 68.8% ha risposto di credere nel Dio rivelato da Gesù che la Chiesa gli propone di credere; il 58.2% considera Gesù il figlio di Dio e Salvatore dell'umanità; il 41.6% afferma vorrebbe conoscerlo di più.

Il ruolo del parroco sembra essere fondamentale per l'avvicinamento e l'appartenenza dei giovani alla Chiesa, che alla luce dei dati risultano essere più vicini a Dio e a Gesù ma non alla Chiesa.



Dall'analisi di campione emerge che l'appartenenza e la pratica religiosa diventano sempre più una minoranza; i giovani si sentono vicini a Dio e a Gesù ma non alla Chiesa. Si mostrano figli del loro tempo con le sue realtà e contraddizioni; molto del loro futuro dipende dagli adulti e dal ruolo che sanno svolgere nella fede.



1 e 2 novembre: Tutti i Santi e Tutti i morti

La linea editoriale del nostro "Informatore Parrocchiale" in genere segue l'anno liturgico e l'anno civile. Questo numero esce nella vicinanza della Solennità di tutti i Santi (1 novembre) e della Commemorazione dei fedeli defunti (2 novembre). Facciamo, pertanto, delle riflessioni sulle due ricorrenze.

Il 1 novembre la Chiesa fa celebrare in un'unica solennità tutti i Santi, quelli canonizzati e conosciuti e gli altri, che sono la maggior parte. Questa giornata ci fa sentire uniti a tutte le persone che, vivendo secondo la volontà di Dio, vivono nella gloria del Paradiso.



Siamo uniti a loro grazie alla verità di fede che proclamiamo nel Credo "*Credo nella comunione dei Santi*"; ciò vuol dire che tra noi viventi (santi anche se peccatori, ma chiamati tutti a realizzare la santità) e quelli che godono la visione beatifica di Dio c'è una unione comune (*comunione dei Santi, appunto*). Essi pregano e intercedono per noi presso Dio e noi siamo invitati a seguire il loro esempio di amore e fedeltà a Dio

La Solennità di tutti i Santi ci ricorda che tutti siamo chiamati a vivere da santi nella vita ordinaria e quotidiana, a percorrere la via difficile, ma bella, che porta a Dio.



Collegata alla Solennità di tutti i Santi c'è la Commemorazione di tutti i fedeli defunti. Anche questa fa parte della verità della *comunione dei Santi*, cioè unione, collegamento tra noi viventi, le anime sante del Paradiso e le anime del Purgatorio che si purificano ulteriormente per essere preparate a godere Dio, il massimo dei beni desiderabili (il Paradiso).



Come i Santi, anche le anime del Purgatorio possono pregare per noi, come noi possiamo pregare per loro, per affrettare il tempo della loro purificazione.

A questo proposito possiamo fare una riflessione sul tema dei suffragi. Secondo la dottrina del Concilio Vaticano il suffragio è il *Santo e salutare pensiero di pregare per i defunti perchè siano assolti dai peccati!*

Potendo quindi aiutare i nostri cari, diamo ad essi la gioia di vedersi ricordati e suffragati da coloro, in cui, durante la vita, ponevano fiducia e speranza. Perciò, così come siamo stati sollecitati con loro nella sofferenza terrena e li abbiamo aiutati, ancor di più ora che non possono farci sentire il loro richiamo, andiamo loro incontro, assicurando loro i nostri suffragi...è questo il dono più bello che possiamo dare. Ci sono molti modi per suffragare un'anima, molti i mezzi che la Chiesa ci mette a "disposizione".

La sofferenza. Prima o poi, in un modo o in un altro, la sofferenza viene a trovarci, anche se è naturale cercare di evitarla. Visto che essa c'è, è possibile darle un valore: offrirla Signore per l'espiazione dei nostri peccati o per i peccati della anime del Purgatorio.

L'elemosina è nel numero delle buone opere per sollevare le anime del Purgatorio.

La preghiera. Tutte le tombe dei cristiani chiedono preghiere ai passanti. Ciò perchè la preghiera è un mezzo per soccorrere le anime del Purgatorio.

La Messa. Il sacrificio dell'altare è il più potente di tutti i rimedi per sollevare i defunti. Il sangue preziosissimo di Gesù spegne le fiamme, calma i dolori e libera le anime. Essa è "la chiave d'oro del Paradiso" (San Bernardo). Facciamo celebrare Sante Messe in suffragio delle anime dei nostri cari defunti.

Cose belle dal Documento del Sinodo dei giovani

Sintesi a cura di P. Antony, Vice parroco di Ripabottoni e Morrone



È un testo molto articolato il documento finale del Sinodo dei giovani, approvato dall'Assemblea, in tutti i suoi 167 punti con ampio margine sulla maggioranza qualificata dei due terzi. Tra le affermazioni decisive della prima delle tre parti, il «fare verità e chiedere perdono», sulla questione degli abusi sessuali, in cui si dice che «i diversi tipi di abuso compiuti da alcuni vescovi, sacerdoti, religiosi e laici provocano in coloro che ne sono vittime, tra cui molti giovani, sofferenze che possono durare tutta la vita e a cui nessun pentimento può porre rimedio». Il Sinodo «ribadisce il fermo impegno per l'adozione di rigorose misure di prevenzione che ne impediscano il ripetersi, a partire dalla selezione e dalla formazione di coloro a cui saranno affidati compiti di responsabilità ed educativi».

RETE – A proposito del «lato oscuro della rete», l'ambiente digitale «è anche un territorio di solitudine, manipolazione, sfruttamento e violenza, fino al caso estremo del dark web». I media digitali «possono esporre al rischio di dipendenza, di isolamento e di progressiva perdita di contatto con la realtà concreta (...). Nuove forme di violenza si diffondono attraverso i social media, ad esempio il cyberbullismo; il web è anche un canale di diffusione della pornografia e di sfruttamento delle persone a scopo sessuale o tramite il gioco d'azzardo».

MIGRANTI – Il fenomeno dei migranti, «strutturale e non un'emergenza transitoria, fa dire ai Padri sinodali che «in alcuni Paesi di arrivo, i fenomeni migratori suscitano allarme e paure, spesso fomentate e sfruttate a fini politici. Si diffonde così una mentalità xenofoba, di chiusura e di ripiegamento su se stessi, a cui occorre reagire con decisione». E la «preoccupazione della Chiesa riguarda in particolare coloro che fuggono dalla guerra, dalla violenza, dalla persecuzione politica o religiosa, dai disastri naturali dovuti anche ai cambiamenti climatici e dalla povertà estrema: molti di loro sono giovani».

SESSUALITÀ – Sul tema cruciale della sessualità si sollecitano «cammini formativi rinnovati», anche dando «il giusto valore alla castità». Il punto che ha ricevuto meno 'placet' (178 contro 65 'non placet') è il 150° sull'omosessualità, che afferma che «esistono già in molte comunità cristiane cammini di accompagnamento nella fede di persone omosessuali: il Sinodo raccomanda di favorire tali percorsi». Pur non contenendo il contestato termine 'Lgbt' – come invece era nell'Instrumentum Laboris – l'articolo può destare controversie in particolare per l'argomentazione sulle questioni «relative alla differenza e armonia tra identità maschile e femminile e alle inclinazioni sessuali», pur rilevando «la determinante rilevanza antropologica della differenza e reciprocità tra l'uomo e la donna» e ritenendo «riduttivo definire l'identità delle persone a partire unicamente dal loro "orientamento sessuale"».

GIOVANI – Tra le proposte del documento, quella di «rendere effettiva e ordinaria la partecipazione attiva dei giovani nei luoghi di corresponsabilità delle Chiese particolari, come pure negli organismi delle Conferenze Episcopali e della Chiesa universale», e di rafforzare «l'attività dell'Ufficio giovani del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita anche attraverso la costituzione di un organismo di rappresentanza dei giovani a livello internazionale».



Per quattro settimane, dal 4 al 28 ottobre, oltre 250 Vescovi in rappresentanza di tutti i Vescovi del mondo, insieme al Papa, ad alcune famiglie, esperti e giovani, hanno riflettuto e si sono confrontati sulla situazione giovanile. I giovani presenti hanno avuto diritto di parola, ma non di voto. E' stato prodotto un documento finale che ha come scopo l'impegno della Chiesa e degli organismi pastorali, di prendere maggiormente a cuore il mondo e la situazione dei giovani per orientarli ai valori proposti da Cristo e aiutarli nella scelta della vocazione..

Due giornate fantastiche

Il Gruppo Educatori dell' ACR di Morrone e di Ripabottoni

Perché fantastiche le giornate del 21 e 28 ottobre a Ripabottoni e a Morrone? Perché i bambini ed i ragazzi dell'ACR hanno detto: "Ci siamo anche noi e vogliamo far sentire la nostra presenza. Accoglieteci e aiutateci". In queste parole troviamo la sintesi della Festa del Ciao che apre l'anno associativo dell'Azione Cattolica dei ragazzi.

Il tema dell'Iniziativa annuale è stato quella della tavola, con lo scopo di far scoprire ai bambini ed ai ragazzi i valori che scaturiscono dalla tavola e dalla famiglia riunita attorno ad essa.

Per il lavoro alla tavola è necessario il grembiule, simbolo della disponibilità totale e del servizio. Gesù stesso ha dato l'esempio la sera dell'Ultima Cena, quando si è tolta la tunica, si è cinto del grembiule e ha lavato i piedi agli Apostoli, dicendo: "Io, maestro e Signore, vi ho lavato i piedi perché anche voi facciate altrettanto". Noi siamo Chiesa e la Chiesa è tutta ministeriale, cioè serve. Anche le donne di Azione Cattolica si sono "messe il grembiule" e hanno confezionato i grembiuli per tutti.



Al termine della Messa della Festa del Ciao

A domande, risposte

Don Gabriele Tamilia

Don Gabriele,

a volte vedendo alcune persone che non vanno mai o quasi mai a Messa la domenica, quando vi si trovano per qualche circostanza fanno la Comunione; questo capita soprattutto nelle Messe dei funerali. Mi chiedo e ti chiedo, queste persone sanno che in peccato non si può ricevere l'Eucarestia? E, ancora di più, sanno Chi è presente in quell'Ostia che ricevono?

Un fedele "curioso"

Carissimo fedele curioso, ma non tanto, perché sei desideroso di sapere la comprensione di fede di tanta gente, sempre più digiuna o dimentica delle verità e del comportamento di fede. E' nella logica e nell'insegnamento della Sacra Scrittura e nella legge della Chiesa che Gesù nella Comunione si può ricevere solo se si è in grazia di Dio, cioè senza peccati.

Non sto nell'anima di queste persone, né mi permetto di giudicare, però si può pensare che chi non va mai a Messa sia in peccato. Ancora più difficile è dire se tutti quelli che fanno l'Eucarestia sanno Chi ricevono. Dice il precetto della Chiesa, ma è il buon senso che lo fa capire, che per fare bene la Comunione bisogna:

1. **Essere in grazia di Dio, cioè senza peccati gravi**
2. **Sapere e pensare a Chi si va a ricevere**
3. **Essere digiuni da almeno un'ora**

E' anche responsabilità di noi preti che non diciamo spesso queste cose, così la gente resta nell'ignoranza di cose che sapeva da bambini e che hanno dimenticato. Anche da noi c'è una forte cristianizzazione e tanta necessità di rie-



Sotto il campanile di...Ripabottoni

La “Festa del Ciao” dell’ACR celebrata il 21 ottobre, ha segnato la ripresa delle attività dei bambini e dei ragazzi che si sono resi “visibili” attraverso questa prima fase della cosiddetta “Iniziativa annuale”. Il tema, che accompagnerà il cammino associativo dell’anno, è stato quello della *tavola*. Se ne parlerà specificamente in un altro articolo del giornale.



Il coinvolgimento e l’impegno dei genitori è stato encomiabile. Protagonista della Festa del Ciao è stata la tavola e il servizio, collegato alla tavola. Genitori e figli si sono attivati per preparare tante cose buone.



Al termine di un incontro di riflessioni e di preghiera, guidato da don Gabriele al Santuario della Madonna della Difesa, i quattro sacerdoti indiani hanno vissuto un momento di gioia e di fraternità nella casa dei familiari del parroco.



4 novembre 2018. Cento anni dalla fine di un incubo; cento anni dalla fine di una terribile ecatombe di sodati e di distruzione di beni; cento anni dalla liberazione dei territori italiani occupati dagli austriaci, ma a quali costi! “Una inutile strage” aveva detto Benedetto XV ai responsabili delle nazioni, invitandoli ad evitare la guerra e trovare soluzioni diplomatiche alla crisi. Non è stato ascoltato e la guerra, anche se vinta dall’Italia, è costata, con un calcolo approssimativo, 16 milioni di morti e 20 milioni di feriti e mutilati.

Tra i tanti morti e feriti ci sono stati anche i “ragazzi del ‘99”, i diciassetenni arruolati per il combattimento. Con la vittoria italiana si è dissolto il grande e potente esercito austro-ungarico.



Il 4 novembre, dopo la Messa celebrata dal vice parroco P. Amtony, che ha ricordato e fatto pregare per i morti di tutte le guerre, i fedeli insieme a don Gabriele si sono recati al monumento dei caduti. Il parroco ha fatto una breve riflessione sulla triplice ricorrenza: la fine della prima guerra mondiale, la Giornata dell’Unità Nazionale e la Festa delle Forze armate: Esercito, Carabinieri, Marina e Aeronautica. Dopo una preghiera per i caduti di tutte le guerre e per le vittime delle recenti alluvioni in Italia, il Consigliere Carmine Buccirossi a nome dell’Amministrazione comunale ha deposto una corona davanti al monumento dei caduti.

Sotto il campanile di...Morrone



Il generale Gianni Fortunato ha tenuto ai giovani di Morrone e Ripabottoni una interessante lezione sulle tossicodipendenze, richiamandosi frequentemente alla sua esperienza in materia avuta con i soldati del battaglione di cui era comandante.



Non siamo i soli ad aver preparato cose buone per la Festa del Ciao. La fantasia di tanti genitori non ha avuto limiti nel preparare insieme ai figli e le nonne non hanno voluto essere da meno.

Il 12 settembre si è tenuto in maniera congiunta il Consiglio Pastorale Parrocchiale di Morrone e Ripabottoni. E' stata fatta un'analisi delle attività pastorali svolte nell'anno 2017-2018 e un abbozzo delle attività del 2018-2019. I lavori per una programmazione più specifica sono proseguiti successivamente.



La "Festa del Ciao" assai sentita, ben preparata e largamente partecipata, ha dato inizio anche a Morrone l'attività dell'Azione Cattolica dei bambini e dei ragazzi. Ragazzi, educatori e genitori si sono mobilitati per rendere affascinante questo primo momento dell'Iniziativa annuale dell'ACR. Stand gastronomici, preparati dalla fantasia dei genitori, con la collaborazione dei figli, hanno allietato la giornata, prima della Messa, nonostante la pioggia.



Discreto successo ha avuto la festa dell'uva, anche se è stata guastata dalla pioggia. La preparazione dei canti e dei balli fatta dagli adulti, dai bambini e dai giovani, è stata eccellente; purtroppo la festa si è svolta nella palestra comunale alla presenza di un numero ridotto di persone rispetto a quello previsto se si fosse svolta all'aperto.

Meglio è andata la vendita della dolcissima uva.



La Corale polifonica stenta a ripartire per l'abbandono di alcuni elementi, ma la "testardaggine" dei superstiti non permetterà la morte di questa interessante esperienza sociale e culturale. Si prevede il tradizionale Concerto natalizio.

Ricordiamo sempre con nostalgia il primo concerto di Natale del 1994, formato da 40 coristi morronesi di tutte le età. A don Gabriele non sembrava vera la partecipazione così numerosa e desiderosa di fare esperienze nuove nel campo della polifonia. Avranno desiderio e piacere di tornar i "profughi"?

HALLOWEEN. COSA E', E PERCHE'?

Noi italiani esportiamo "cervelloni" e gli altri ci mandano zucche vuote e malefiche.

Sembra una battuta ironica e cattiva, ma c'è del vero? Cerchiamo di capire o di ricordare cosa vorrebbe essere per noi italiani questa usanza che non ci appartiene, che non è della nostra cultura e non ha a che fare con la nostra fede cristiana.



Halloween, tradizionalmente **Notte delle Lumere** (in italiano) è una ricorrenza di origine celtica celebrata la sera del 31 ottobre, che XX secolo ha assunto negli Stati Uniti le forme spiccatamente macabre e commerciali con cui è divenuta nota. È erroneo il pensiero comune che la festa di Halloween sia estranea alle tradizioni italiane, invero usanze affini a quelle della moderna Halloween sono sempre state comuni in tutta Italia, anche se spesso si collocavano nella notte fra il 1° novembre e il 2 novembre.

Per noi cristiani la sera del 31 ottobre è la vigilia di Tutti i Santi, il 1 novembre, e il 2 novembre è la Commemorazione di tutti i morti. In alcune parti d'Italia ci sono diverse tradizioni che evocano i morti si chiedono e si chiedono cibi ed elemosine per le loro anime. Questi potrebbero essere i contatti con Allouween, ma le deformazioni o l'evocazione degli spiriti e tutte le altre cose spaventose non hanno a che fare con il cristianesimo.

L'usanza, molto influenzata dalle nuove tradizioni americane, si è poi diffusa in molti Paesi del mondo e le sue manifestazioni sono molto varie: si passa dalle sfilate in costume ai giochi dei bambini, che girano di casa in casa recitando la formula ricattatoria del "dolcetto o scherzetto?" Caratteristica della festa è la simbologia legata alla morte e all'occulto, di cui è simbolo la zucca con intagliata una faccia sorridente

o il più delle volte spaventosa, e illuminata da una candela o una lampadina piazzata all'interno.

Ben presto, come abbiamo detto, questa usanza si diffuse in tutto il popolo americano, diventando quasi una festa nazionale. Più recentemente, gli Stati Uniti grazie al cinema ed alla televisione hanno esportato in tutto il mondo i festeggiamenti di Halloween, contagiando anche quella parte dell'Europa che ne era rimasta estranea. In moltissimi film e telefilm spesso appaiono la famosa zucca ed i bambini mascherati che bussano alle porte. E molti, infine, sono i libri ed i racconti horror che prendono Halloween come sfondo o come spunto delle loro trame. Negli Stati Uniti Halloween ha perso i suoi significati religiosi e rituali, ed è diventata un'occasione per divertirsi e organizzare costosi e allegri festeggiamenti. Ad oggi, la festività di Halloween è tra le principali della cultura americana, ed è quella che vede il maggior investimento economico dei cittadini per le decorazioni della casa e l'acquisto di dolci e caramelle (seconda solo al Natale). L'Associazione Americana dei Confezionatori (NCA) ha mostrato come negli Stati Uniti circa l'80% delle famiglie spenda denaro per l'acquisto di oggetti ed alimenti riconducibili ad Halloween. Il giro d'affari annuale in America si aggira attorno ai 2 miliardi di dollari. L'enfasi di Halloween è sulla paura, sulla morte, sugli spiriti, sulla stregoneria, sulla violenza, sui demoni e sul male. I bambini ne sarebbero negativamente influenzati. In risposta alla crescente popolarità della festa, alcuni fondamentalisti e alcune chiese evangeliche conservatrici sono ricorsi a opuscoli e brevi fumetti per trasformare Halloween in un'opportunità di evangelizzazione. In generale però il mondo cristiano è contrario alla festa di Halloween, ritenendo che il paganesimo, l'occulto, le pratiche e i fenomeni culturali connessi siano incompatibili con la fede cristiana. Tuttavia non vogliamo criminalizzare Halloween, né tanto meno i bambini che si travestono e indossano le zucche, e fanno festa chiedendo qualche dolcetto nelle case, ma vorremmo richiamare e far entrare in loro il senso cristiano del 1 e 2 novembre. E poi noi, non abbiamo il Carnevale? Perché scimmiettare una festa che è solo consumistica, fatta per invogliare a spendere soldi per i costumi e quant'altro?



UNA PICCOLA INIZIATIVA

Peppino Ricci, primo responsabile del Comitato San Nazario di Morrone



Scrivo perché sono spinto dal desiderio di rendere partecipi i miei compaesani, vicini e lontani, di una piccola iniziativa a favore del Convento di San Nazario, luogo tanto caro a noi morronesi, oltre ad essere patrimonio culturale, storico e religioso della nostra terra. Una piccola iniziativa per far conoscere il nostro Convento che risale al 1410, dedicato a San Nazario Martire. Con il consenso del nostro parroco Mons. Gabriele Tamilia, e in comunione con tutti i membri del comitato, abbiamo deciso di aprire al pubblico questo grande tesoro, di cui, forse, noi morronesi, non siamo consapevoli. Nel fine settimana dal 7 luglio al 19 agosto il Convento è rimasto a disposizione per la visita di turisti, di studiosi e anche per coloro che sentivano il bisogno di una sosta spirituale, per pregare e ascoltare la voce di Dio nel silenzio. Eravamo tutti un po' scettici, io più di tutti, ma mi sono dovuto ricredere quando ho visto tante persone convinte e commosse, inchinarsi davanti alla statua di San Nazario. Oltre 200 persone hanno messo la loro firma nell'apposito registro messo a disposizione, che resterà come documento a testimonianza per i posteri. Non poco, se si pensa ad una "piccola iniziativa".

Queste sono alcune risonanze raccolte al termine di tale iniziativa: "Bello, grande, ma abbandonato a se stesso". Qualche critica sulla tinteggiatura della Chiesa: "Un'offesa all'arte e alla bellezza". Con grande disagio da parte nostra abbiamo dovuto sentire sovente la domanda: "Perché la Chiesa è vuota? Dov'è finito il grandioso altare del 1780? E le statue? I confessionali e le opere d'arte che adornavano le pareti"? E' tutto patrimonio culturale e religioso che narra la storia del nostro paese. Queste domande attendono una risposta. Ciò che abbiamo non è nostro, siamo solo custodi di un tesoro di cui dobbiamo rendere conto. Noi del comitato a nome di tutti i devoti di San Nazario e di tutto l'amato popolo morronese diamo la nostra disponibilità per la rinascita del Convento, ma non basta; abbiamo bisogno anche delle vostre idee. L'iniziativa è stata una fiammella che nessuno voglia spegnere, ma deve servire ad accendere un fuoco.

Mi prego di ringraziare tutto il comitato, persone volontarie e volenterose che hanno messo a disposizione un po' del loro tempo e forse anche del loro riposo per la riuscita di tale iniziativa.

Ringrazio a nome mio, e di tutto il comitato, l'amico Tonio Colasurdo, Suor Angelachiara e Suor Veronicamonica. Ringrazio tutti per il proprio ruolo; sono stati tutti indispensabili per la buona riuscita dell'iniziativa che, spero, come piccolo seme di senapa sia caduto sulla terra del nostro cuore e porti frutto.

Per il momento abbiamo come obiettivo il recupero delle statue. San Nazario, il quale "*contemplando la tua effigie tema il cor dei morronesi*" dal cielo e gli uomini dalla terra ci diano una mano.

Le domande legittime, poste in questo articolo da Peppino e da altre persone, esigono una risposta, come è stato chiesto, e chi è in grado di darle se non io parroco che sono il primo responsabile del patrimonio storico-artistico-di fede? Eccole:

- Per quello che è **realisticamente** possibile fare per la valorizzazione del Convento c'è la Messa celebrata il 28 di ogni mese.

- I campi-scuola per i giovani di Azione Cattolica da quattro anni. Prima di iniziare hanno faticato per tre giorni a raschiare i pavimenti delle stanze e dei corridoi che erano incrostati tenacemente di cemento. Così anche i muri dei chiostrì, che per nascondere il cemento vi hanno impresso le impronte delle loro mani. Per poter realizzare i campi scuola è stato necessario predisporre diverse camere con due servizi igienici a spese della parrocchia.

- La festa degli anziani da diversi anni il 26 luglio, organizzata dall'Azione Cattolica di Morrone e di Ripabottoni.

- Le tele rimaste e portate via dopo il terremoto del 2002 sono conservate in luoghi sicuri, in attesa di videosorveglianza, su indicazione dei Carabinieri per evitare furti da un luogo solitario.

- L'altare settecentesco è stato smontato dalla Soprintendenza per i lavori fatti nella Chiesa, e giace nei locali del Convento; una parte interessante è stata rubata ma ritrovata dai Carabinieri e ripresa a Firenze, da me e da Peppino (con una multa subita da me a causa di un senso di circolazione vietata).

- Per le statue ed i confessionali è da interpellare la Soprintendenza, non essendo io parroco al tempo del terremoto. E' naturale che ora debba essere il sottoscritto ad informarsi.

- Dal terremoto il Convento è inagibile; io mi sto prendo la responsabilità di tenerlo aperto nelle occasioni su riportate.

- L'articolo chiede l'apporto delle idee dei fedeli, ma di idee e di critiche ce ne sono fin troppo; però si dimentica che ci vogliono i fatti. **Don Gabriele**

Fede, comunità e archeologia

Fabrizio Occhionero, giornalista e Direttore Ufficio Comunicazioni Diocesi di Termoli-Larino



Un Molise che non solo “esiste” ma custodisce anche un immenso patrimonio di storia, arte, cultura, tradizioni e bellezza della vita. L'area archeologica di Casalpiano in territorio di Morrone del Sannio conferma tutto questo. Il sito si trova a pochi minuti dalla Bifernina e a poca distanza dal paese. La prima domenica di ottobre, come ogni anno, la statua della Madonna Assunta è stata riportata nell'Abbazia con un affollato pellegrinaggio. In tanti, persone di ogni età, hanno raggiunto il “luogo del cuore” a piedi percorrendo in discesa la strada e portando in spalla le statue della Vergine e di San Michele. Una sosta anche al suggestivo convento di San Nazario prima della messa nell'antica chiesa celebrata dal parroco, don Gabriele Tamilia. I pellegrini sono stati preceduti da un gruppo di giovani che, come avveniva in passato, suonano una campana come “richiamo” per le persone che lavorano i campi. Al termine della messa il professore Gianfranco De Benedittis è intervenuto per illustrare l'area archeologica e presentare anche un'utile guida storico-turistica sostenuta dalla Banca popolare delle Province Molisane. “Qui – ha spiegato – le vicende storiche si intrecciano in un complesso sovrapporsi di fasi: da quella sannitica a quella romana, da quella paleocristiana a quella dell'anno mille, da quella medievale a quella rina-

Questa guida, grazie a un linguaggio semplice, offre anche ai non addetti ai lavori la possibilità di avvicinarsi alla bellezza di questo sito tra i più affascinanti di questo Molise sconosciuto”. In una mappa sono riportate: la villa sannitica, la villa romana di Rectina (che scampò all'eruzione del Vesuvio), il villaggio paleocristiano, le chiese benedettine e l'attuale Santa Maria di Casalpiano”. È presente anche un piccolo museo ed è possibile visitare gli scavi. Inoltre, l'archeologo e regista Walter Sanoro ha anticipato il progetto teatrale su Rectina che la prossima estate avrà luogo proprio in questa zona. Si ricorda che ogni quindici del mese viene celebrata la messa nel pomeriggio. Al termine delle funzioni non è mancato un “classico” che si ripete anche la prima domenica di maggio: il panino con la mortadella. Oltre mille quelli distribuiti solo domenica scorsa.



La squadra è completa

Maria Melfi, Presidente dell' Azione Cattolica di Morrone e Formatrice dei Giovanissimi di AC

GLI EDUCATORI DI MORRONE

Bambini di 3-5 anni:

Stefano Cacarrone, Giuseppe D'Addario, Michela Mastandrea

Bambini di 6-8 anni:

Francesco Mastandrea, Elenoire Colombo, Maria Rosa Mastromonaco

Ragazzi di 9-11 anni:

Suor Angelachiara

Ragazzi di 12-14 anni:

Padre Antony, Viceparroco

Giovanissimi:

Maria Melfi

Adulti:

Pina D'Addario

GLI EDUCATORI DI RIPABOTTONI

Bambini di 3-5 anni:

Serena Todaro, Vanessa Paduano, Nadia Vannelli

Ragazzi 6-8-9-11 anni: non ve ne sono

Ragazzi 12-14 anni:

P. Antony, Serena Todaro, Vincenzo Silvaggio

Giovanissimi:

Maria Melfi

Adulti: Don Gabriele

FORMATORE DEL GRUPPO EDUCATORI

Don Gabriele Tamilia, Parroco

Gli Educatori, o Catechisti, sono un gruppo compatto che, insieme, formano un gruppo ecclesiale. Si incontrano tra loro e con il Parroco che cura la loro formazione; programmano insieme le attività, fanno la revisione dell'andamento del cammino di fede, si comunicano le difficoltà e gli aspetti positivi, incontrano le famiglie dei ragazzi.



LA MISSIONE DEGLI EDUCATORI



L'essere Educatori o Catechisti richiede una vera e propria chiamata del Signore attraverso il Parroco, dopo aver sentito il Consiglio Pastorale. Questa chiamata, poi, si concretizza attraverso il servizio che si rende alla crescita della fede delle persone di tutte le età e non solo dei bambini, dei ragazzi e dei giovani che debbono ricevere i Sacramenti; la catechesi, infatti, è il nutrimento della vita di fede, necessario per tutta la vita. Questo servizio lo rendono gli Educatori. I nostri sono quasi tutti giovanissimi e con poca esperienza; ma si comincia sempre così, però con la vita di gruppo si cresce in competenza educativa, grazie alla formazione continua che si riceve e con l'esperienza che si fa sul campo. Tracciare l'identikit degli Educatori è teoricamente semplice; concretamente, poi, è da vedere se corrisponde alla loro realtà. Proviamo a delinearlo. L'Educatore è:

Maestro perché conosce bene le verità della fede che deve trasmettere; le approfondisce e le medita continuamente attraverso la lettura della Parola di Dio, del Catechismo della Chiesa Cattolica e dell'insegnamento del Papa e dei Vescovi, dei susseguenti.

Educatore perché conduce quasi per mano e fa un cammino di fede insieme ai ragazzi, ai giovani e agli adulti con i quali fa vita di gruppo.

Testimone perché vive e mette in pratica in prima persona quello che dice agli altri. Se vuole essere credibile ed efficace non può comportarsi diversamente perché, dice il proverbio, "gli esempi trascinano". Sono tre qualità che si acquisiscono continuamente. I nostri Catechisti vanno amati e aiutati

APPUNTAMENTI IN PARROCCHIA

RIPABOTTONI

MESSA FERIALE ore 17.00
MESSA FESTIVA ore 10.30

ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 17.00: al primo giovedì del mese

CONFESSIONI
prima della Messa nei giorni feriali e festivi

PRIMA CONFESSIONE: non vi sono bambini

PRIMA COMUNIONE: non vi sono bambini

CRESIMA: da stabilire, se vi sarà

AZIONE CATTOLICA GIOVANISSIMI
ore 18.30: venerdì insieme ai giovani di Morrone

AZIONE CATTOLICA DEGLI ADULTI
ore 15.30: mercoledì

CORSO DI PREPARAZIONE MATRIMONIO
Domenica ore 18.30 a Morrone se vi saranno coppie

PROVE DELLA CORALE
ore 20.30: lunedì e giovedì alternando con Morrone

PROVE DELLE RAPPRESENTAZIONI VARIE
da stabilire di volta in volta se ve ne saranno

MORRONE

MESSA FERIALE ore 18.00
MESSA FESTIVA ore 8.00 e ore 11.30

ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 18.00: il 19 di ogni mese a San Roberto

CONFESSIONI
prima della Messa nei giorni feriali e festivi

PRIMA CONFESSIONE: da stabilire

PRIMA COMUNIONE: da stabilire

CRESIMA: da stabilire, se vi sarà

AZIONE CATTOLICA GIOVANISSIMI
ore 18.30: venerdì insieme ai giovani di Ripabottoni

AZIONE CATTOLICA DEGLI ADULTI
ore 16.30: domenica

CORSO DI PREPARAZIONE MATRIMONIO
Domenica ore 18.30 a Morrone se vi saranno coppie

PROVE DELLA CORALE
ore 20.30: lunedì e giovedì alternando con Ripabottoni

PROVE DELLE RAPPRESENTAZIONI VARIE
da stabilire di volta in volta se ve ne saranno

Il mese di ottobre è tradizionalmente dedicato alla preghiera, alla riflessione della missionari età della Chiesa, di cui siamo membri, all'offerta di sacrifici e di aiuti materiali per i nostri fratelli sacerdoti, suore e laici che, anche a nome nostro, portano il Vangelo di Gesù Cristo e promuovono migliori condizioni di vita umana. Il mese è scandito da cinque settimane
Prima settimana: *Contemplazione*
Seconda settimana: *Vocazione*
Terza settimana: *Responsabilità*
Quarta settimana: *Carità*
Quinta settimana: *Ringraziamento.*

Per ogni parrocchia, accogliere e far circolare al proprio interno le proposte della Chiesa italiana per il mese missionario secondo le intenzioni del Sommo Pontefice. Prima ancora che un dovere ed una responsabilità può essere una preziosa opportunità.

In questo numero troviamo scritto l'approfondimento per vivere il mese missionario.

